

Soluzioni commentate — Il calendario gregoriano

Risposte

1. L'anno giuliano medio era di 365,25 giorni, mentre l'anno solare è più breve. La frazione eccedente si accumulava e spostava gradualmente le date rispetto alle stagioni e all'equinozio convenzionale.
2. Ordine: regola giuliana (introdotta nell'antichità); bolla del 24 febbraio 1582; salto di dieci date nell'ottobre 1582 nei territori che applicarono subito la riforma; adozione inglese nel 1752.
3. a) Falso: il salto avvenne solo nei territori che introdussero allora la riforma. b) Vero: giovedì 4 ottobre fu seguito da venerdì 15 ottobre. c) Falso: 1900 è divisibile per 100 ma non per 400, quindi non fu bisestile. d) Vero: la riforma era collegata anche al calcolo ecclesiastico della Pasqua.
4. La differenza è circa 0,0078 giorni all'anno ($365,25 - 365,2422$). Presa singolarmente è piccola, ma accumulata per molti anni genera uno scarto di giorni. Il calendario gregoriano riduce la media con l'eccezione degli anni secolari non divisibili per 400.
5. Esempio: piccola differenza annuale → accumulo nel corso dei secoli → disallineamento tra date e stagioni/equinozio convenzionale → esigenza di correggere il computo e modificare la regola futura.
6. Il papa poteva emanare una norma per la Chiesa cattolica, non comandare automaticamente a tutti i sovrani e alle comunità non cattoliche. Pesavano autorità politica e religiosa, scelta dei governi e convenienza di coordinarsi con altri paesi. Accettare il calcolo non significava necessariamente accettare l'autorità papale.
7. Furono omesse undici date: dal 3 al 13 settembre inclusi. Nel 1752 il divario era arrivato a undici giorni, mentre la correzione iniziale del 1582 era di dieci.
8. (a) L'autorità è papa Gregorio XIII attraverso una bolla; (b) il disallineamento del calendario, collegato al ciclo stagionale e alla Pasqua; (c) la frase è un adattamento moderno e breve: non riproduce le parole originali, né prova che ogni governo adottò la regola. Didascalia possibile: «La bolla stabilì la riforma per la Chiesa cattolica e indicò la correzione del calendario. I governi civili la accolsero in tempi diversi: la norma papale non equivalse a una conversione simultanea di tutti i paesi».
9. **Criteri per la risposta aperta:** 1 punto per spiegare lo scarto e la correzione; 1 per distinguere autorità religiosa e governi civili; 1 per menzionare l'adozione non uniforme con un esempio cronologico; 1 per uso chiaro dei tre termini richiesti e coerenza (massimo 4). Accettare formulazioni diverse se storicamente corrette.

Criteri per le risposte aperte

- Esercizio 1: riconoscere che lo scarto nasce dalla media troppo lunga del calendario giuliano e si accumula nel tempo.
- Esercizio 5: nessi causali espliciti; non basta elencare parole.

- Esercizio 6: distinguere autorità ecclesiastica e potere statale, con almeno due fattori contestuali.
- Esercizio 8: comprendere che il brano è adattato, non citazione; indicare almeno un limite documentario e la differenza tra norma religiosa e applicazione civile.
- Esercizio 9: valutare correttezza, uso dei concetti e argomentazione; non penalizzare stile personale comprensibile.